

Padova, 23 giugno 2021

Prot. 16/21/uvg

Alla cortese attenzione dell'onorevole
Davide Bendinelli
Sindaco di Garda (VR)
bendinelli_d@camera.it

Quale soluzione concreta al problema della carenza di infermieri nelle strutture sociosanitarie venete?

Egregio Onorevole.

Le scrivo a nome di **Uneba Veneto** che, come sa, è la principale organizzazione di categoria del non profit sociosanitario privato nella nostra regione: attualmente gli enti associati sono 96, con circa 8 mila dipendenti e 12 mila posti letto autorizzati. Ci dedichiamo, per scelta e per missione, ad anziani non autosufficienti, persone con disabilità, minori in difficoltà, offrendo servizio e sostegno a migliaia di persone fragili e alle loro famiglie in Veneto.

Ci rivolgiamo a Lei perché ci piacerebbe avere un confronto franco che porti ad una ipotesi di lavoro concreta su un tema che, ci è parso di capire, la sta coinvolgendo ed impegnando politicamente.

In queste settimane la stampa ha riportato il suo intervento per contrastare un atto della Giunta regionale del Veneto che, a suo avviso, rischia di compromettere l'assistenza sanitaria alle persone ospitate nelle strutture socio sanitarie. Parliamo di quella delibera n° 305 che la Giunta Regionale ha, coraggiosamente, approvato pur nella consapevolezza che non si tratta della soluzione al problema ma che potrebbe risultare una delle azioni utili a ridimensionare l'impatto criticissimo determinato dalla carenza di personale infermieristico.

Come lei saprà, infatti, **la scarsità di infermieri** si presenta da tempo come una forte criticità su tutto il territorio nazionale e per tutto il mercato dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali e quindi anche per quel variegato e fragile mondo costituito da case di riposo, centri diurni, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, hospice e comunità di accoglienza. Per queste strutture il problema si è aggravato a causa dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia Covid-19 che ha richiesto al Servizio Sanitario Nazionale l'assunzione anche straordinaria di personale medico ed infermieristico, che proprio dalle strutture sociosanitarie come le nostre transitato nella sanità pubblica.

Ma attenzione: perché **la coperta resta corta per tutti** e questo ce lo dicono i numeri.

Risulta difficile orientarsi tra le statistiche e i dati pubblicati in proposito negli ultimi anni, tuttavia ci proviamo: nel 2018 la stampa riportava che "La Regione ha dichiarato più volte che la carenza di medici è di 1295 unità e che la carenza di infermieri in Veneto è di 3885 unità."

Ad inizio del 2020 i dati nazionali dicono che mancano all'appello almeno 50.000 infermieri.

In Veneto, ad inizio 2021 i posti letto delle case di riposo sono circa 32.500 e il fabbisogno infermieristico secondo gli standard normativi è pari a circa 3.500 unità. **Ne mancano almeno un terzo.**

Ed ecco allora che, nell'immediato, un'azione utile potrebbe essere quella di affiancare agli infermieri presenti nelle strutture sociosanitarie quegli **operatori sanitari specializzati** che potrebbero svolgere alcune mansioni di supporto alla prestazione infermieristica, così da garantire alle persone ospiti quell'assistenza che già oggi è fortemente compromessa. Non si tratta di sostituire personale infermieristico con altro personale, si tratta di affiancare gli infermieri presenti e sottodimensionati con personale formato appositamente per svolgere attività di supporto.

Siamo consapevoli che non è questa la soluzione che permetterà al sistema di superare il problema grave della carenza di personale infermieristico, e condividiamo con Lei il fatto che il mondo sociosanitario e sociale fatto di valori e saperi profondi non possa essere svilito da azioni inadeguate.

Ma allo stesso modo, però, siamo sicuri di condividere con lei la **ferma determinazione a non privare di assistenza gli anziani del Veneto e le altre persone fragili.**

Con questo obiettivo noi abbiamo sostenuto l'introduzione della figura dell'operatore sociosanitario specializzato. Con piacere ed interesse vorremmo ascoltare le sue proposte per fronteggiare le diverse criticità che stanno travolgendo il mondo dell'assistenza sociosanitaria e sociale.

Le garantiamo che nessuno saprà meglio e più di noi farsi portavoce di azioni utili e adeguate.

Distinti saluti

Francesco Facci
Presidente Uneba Veneto
info.veneto@uneba.org
3881242903

